

NUOVO
DIZIONARIO UNIVERSALE
TECNOLOGICO
O DI ARTI E MESTIERI

E DELLA
ECONOMIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

COMPILATO DAI SIGNORI
LENORMAND, PAYEN, MOLARD JEUNE, LAUGIER,
FRANCOEUR, ROBIQUET, DUFRESNOY, ECC., ECC.

Prima Traduzione Italiana

fatta da una società di dotti e d'artisti, con l'aggiunta della spiegazione di tutte le voci proprie delle arti e dei mestieri italiani, di molte correzioni, scoperte ed invenzioni, estratte dalle migliori opere pubblicate recentemente su queste materie; con in fine un nuovo Vocabolario francese dei termini di arti e mestieri corrispondenti con la lingua italiana e coi principali dialetti d'Italia.

OPERA INTERESSANTE AD OGNI CLASSE DI PERSONE, CORREDATA DI UN
COPIOLO NUMERO DI TAVOLE IN RAME DEI DIVERSI UTENSILI,
AFFABATI, STROMENTI, MACCHINE ED OFFICINE.

TOMO XXXVI.

VENEZIA
PRESSO GIUSEPPE ANTONELLI
TIP. PREMIATO DI MEDAGLIE D'ORO

MARMORARIO. V. TAGLIAPIETRA, SCULTORE.

MARMORATO. Incrostatura di marmi. (ALBERTI.)

MARMORATO. Intonacatura di marmo o gesso e calcina. (V. STUCCO.) (RUBBI.)

MARMORECCIO, MARMOREO, MARMORINO. Di marmo, o che tiene della natura del marmo.

(ALBERTI.)
MARMORILLO. Nome dato da Sage ad un composto formato di sei parti di calce viva, bagnata con due di acqua, così che si riduca in polvere bianca, ma non si spegna del tutto. Aggiugnendovi poi un'altra parte di acqua, in 5 a 6 ore prende corpo e dopo 5 a 6 giorni si indura tanto da potersi levigare come il marmo.

Lo stesso Sage chiama *marmorillo cretaceo* un miscuglio analogo allo stucco, e composto con due parti di calce spenta nel modo anzidetto, e 3 parti di creta polverizzata, il tutto ridotto, mediante una parte di acqua, in una pasta, per farne cornici od altri ornamenti di rilievo sui muri. (SAGE.)

MARMORINO. V. MARMORECCIO.

MARMORINO. In alcuni luoghi del Senese si dà questo nome ad una pietra bianca friabilissima che serve a soffregare e ripulire gli utensili di metallo.

(ALBERTI.)

MARMORIZZATO. Che ha macchie o venature a somiglianza del marmo.

(ALBERTI.)

MARMOROSO. Così chiamano i naturalisti alcune sostanze che somigliano al marmo per le scaglie lucide onde sono composte.

(ALBERTI.)

MARMOTTA. Animale che vive nelle regioni delle nebbie e dei ghiacci, e soggetta a cadere in letargo nel verno scavandosi un ritiro dove si ricovera. Si è

riconosciuto che in una stanza mantenuta a mite temperatura si tengono sempre svegliate e Bonafous riconobbe che anche il freddo troppo acuto impedisce il loro sonno letargico. Altra volta si conducevano in giro dai Savoiaardi che ne facevano oggetto di lucro, mostrandole nelle vie saltellare su di una corda. Oggidi si dà loro la caccia con l'archibugio o con trappole. Benchè sembrino assai poco agili nello stato di prigionia, pure quando sono in libertà hanno tanta rapidità di movimenti che l'occhio può appena seguirle, e quantunque corrano malissimo, non è meno difficile il colpirle. Allorchè, dopo mille precauzioni per non essere veduto, il cacciatore le si è fatto vicino ad un trarre di archibugio, la marmotta, avvertita dalle scintille che manda il focile, fa un salto che la preserva dal colpo. Per tale motivo alcuni circondano la piastra con una larga striscia di cartone, forata solo quanto occorre per prendere la mira. Con le piastre a percussione questa cautela diviene quasi inutile, il colpo partendo troppo celaramente perchè l'animale possa evitarlo. Quanto alle trappole adoperansi quelle stesse che si usano pei grossi topi, eccettochè in vece che lardo o cacio vi si mette per adescarle una manciata di fieno. Quando sono nello stato di letargo è difficile svegliarle, ed aperto che siasi il loro covo si possono levarnele e trasportarle senza che diano segno di vita, destandosi solo quando sentono il calore del fuoco.

Non si pigliano le marmotte che per mangiarne la carne, la quale non è cattiva, quantunque abbia un sapore muschiato che ripugna a chi ne mangia per la prima volta, e per le loro pelli che si vendono a mazzi di cento l'uno, e tingonsi per lo più in nero, facendone pellicce od altro. La Svizzera, la Savoia, la Russia e l'America somministrano grande copia di queste pelli. (DE VOLFI.)